

Home Video

Il discorso del Re
Lignaggio e linguaggio

Il discorso del re
Regia di Tom Hooper
con Colin Firth, Helena Bonham Carter, Guy Pearce
GB, Australia 2010
Eagle Picture

Sempre sulla scia dei ritratti reali, e politici (fra poco uscirà il film sulla Thatcher con la Streep) di stampo inglese, molta fortuna ha avuto *Il Discorso del Re*, storia appassionante di Bertie, futuro Re d'Inghilterra con un problema di balbuzie. Colin Firth qui è a uno dei suoi massimi.

I due presidenti
Bush & Blair

I due presidenti
Regia di Richard Loncraine
con Michael Sheen, Tennis Quaid, Helen McCroy
Gran Bretagna 2010
Medusa

Agli Inglesi, oltre ai film d'impatto sociale come *This is England*, piace fare, in forma mimetica, i ritratti dei loro grandi, politici o reali. *I due presidenti* ripercorre la parabola di Tony Blair, personaggio discusso post-thatcheriano, soprattutto nella relazione pericolosa con l'amico Bush.

This is England
Giovani skinheads

This is England
Regia di Shane Meadows
Con T.Turgoose, S. Graham, Joe Gilgun, A. Shim
Gran Bretagna 2006
Officine Ubu

Le Officine Ubu mandano alle stampe un film che vinse, con merito, il Festival di Roma (allora Festa) in una delle prime edizioni. È un'opera di grande consapevolezza e lucidità nel raccontare un dodicenne che diventa skinhead e fa esperienza del razzismo come crisi sociale. Davvero bello.



**STORIE
D'INGLESÌ**
Dario Zonta

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

**Sulla strada
di Vasco
alla ricerca
delle origini**

Vasco Rossi è sempre sugli scudi, qualunque sentiero decida di imboccare. L'eccezionale percorso artistico della rockstar italiana è raccontato in *Questa storia qua*, attraverso la voce del protagonista e una ricca sequenza di materiale di repertorio. Il documentario, a cura di Alessandro Paris e Sibylle Righetti, è stato distribuito in 200 sale italiane a settembre 2011, dopo la presentazione a Venezia. Trenta milioni di dischi in trent'anni di carriera sono l'emblema di un successo che non accenna a tramontare. Un'escalation partita da Zocca, in provincia di Modena, le cui tappe sono scandite con l'ausilio di filmati superotto, fotografie di famiglia, vhs amatoriali e vecchie registrazioni radiofoniche. Alla sua generazione il cantante ha dedicato *I soliti*, brano inedito che chiude il film, pubblicato da Vasco sulla sua pagina di facebook. Il progetto video di Lucky Red, Indigo Film e Laura Mars è già in videoteca in formato Dvd e Blu-ray, con etichetta EMI Music. In contemporanea, il film è disponibile in edicola, allegato a «TV Sorrisi e Canzoni» e «Panorama». Chi ha confidenza con la rete, può scaricarlo la versione digitale in modalità download to rent (noleggio) e download to own (vendita) attraverso i-Tunes e Videocom. ●



Il ragazzo con la bicicletta
Regia di J.P. e L. Dardenne
Con C. de France, T. Doret, O. Gourmet, J. Renier
Belgio/Francia, 2011
Distribuzione: Lucky Red

ALBERTO CRESPI

Questa è la recensione di un extra, non di un film. Che il film non sia davvero malaccio - *Il ragazzo con la bicicletta*, in concorso a Cannes 2011, è uno dei migliori lavori dei fratelli Dardenne - è quasi secondario. Da quando i dvd hanno cambiato radicalmente l'approccio al cinema in casa rispetto ai rozzi e limitati vhs, siamo convinti che gli extra facciano la differenza. Parliamo dei contenuti che registi, produttori e distributori allegano al film, siano essi documentari, interviste, scene tagliate, versioni alternative dei film medesimi. Ce ne sono di inutili e ridondanti (quando un regista elimina qualcosa, di solito un motivo c'è). E ce ne sono di illuminanti. È il caso dell'extra realizzato da Marie Cogné, Simon Sastre e Philippe Groff in cui Luc e Jean-Pierre Dardenne tornano sui luoghi del film spiegando in modo molto dettagliato come hanno realizzato alcune inquadrature.

I «luoghi» dei Dardenne sono sempre quelli. Sono tutti ambientati a Seraing, un grosso sobborgo della periferia di Liegi, e parecchi esterni - sempre molto anonimi: strade, incroci, semafori, centri commerciali - ricorrono da un film all'altro. È così anche per *Il ragazzo con la bicicletta*, che però marca un cambiamento di tono significa-

tivo. I Dardenne lo definiscono una commedia: non che ci si sbellichi dalle risate, ma certo il rapporto fra il riottoso ragazzino e la bella parucchiera che lo adotta ha momenti teneri e quasi buffi, e il finale regala speranze per il futuro. È un film molto bello, secondo chi scrive il migliore dai tempi di *Rosetta*.

LEZIONE DI CINEMA

Il suddetto documentario, che dura poco più di mezz'ora, non è semplicemente una ricognizione geografica sui luoghi del film. È una vera lezione di cinema, preziosa soprattutto per chi volesse intraprendere l'ardua professione del regista: Luc e Jean-Pierre tornano nei punti esatti dove hanno piazzato la macchina da presa e spiegano, a noi spettatori, perché hanno scelto una determinata angolazione per inquadrare la scena. Chi conosce il cinema dei Dar-

NEI
LUOGHI
DEI FRATELLI
DARDENNE

Il dvd in uscita offre un extra interessante:
le spiegazioni degli autori sulla
realizzazione di certe inquadrature